

Convegno Sport invernali e montagna. Una memoria a rischio
16-19 maggio 2007

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA

BREVE SINTESI DELL'ATTIVITA' DELLA SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA
RELATIVAMENTE AGLI ARCHIVI DEL CLUB ALPINO ITALIANO E DELLE SOCIETA' SPORTIVE.

La Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta ha da tempo individuato come particolarmente importante l'azione di tutela nei confronti degli archivi delle società sportive e del Club alpino italiano. Si tratta di associazioni private, molte delle quali fondate nell'Ottocento, che spesso, conseguentemente ai propri scopi statutarie alla loro natura giuridica ed essendo prive di una consolidata prassi amministrativa, hanno sedimentato i propri archivi senza particolare rigore ed attraverso una gestione troppo personalistica, generando quindi una situazione di rischio per l'integrità della documentazione. Pertanto, grazie ai fondi stanziati dal Ministero per i beni culturali e ambientali, è stato possibile attivare dei progetti di intervento di tutela specifici.

Nel corso del 2005 la Soprintendenza archivistica, con la collaborazione dell'UNASCI (Unione nazionale associazioni sportive centenarie d'Italia) ha condotto un censimento degli archivi delle società sportive piemontesi centenarie, realizzato dalla Soc. Arte e dintorni. Tale censimento ha interessato 97 società distribuite in modo abbastanza omogeneo sul territorio regionale, con presenze più consistenti nelle province di Alessandria e Torino. Sono rappresentati molti sport, con presenze più forti nel caso del canottaggio, ginnastica, calcio e ciclismo. Si è invece censita una sola società dedicata allo sport invernale legato alla montagna: lo Ski club Torino, fondato nel 1901. Infatti solo nel secondo dopoguerra in Piemonte lo sci diventò uno sport di massa, con la conseguente moltiplicazione degli sci club, finalizzati ad organizzare gite giornaliere verso le piste da sci e a formare squadre di giovani atleti.

Nell'anno 2003 fu realizzato dalla Soprintendenza archivistica, con incarico conferito alla Soc. Acta progetti, il censimento di 39 archivi di Sezioni del Club alpino italiano e di 10 Sottosezioni con sede in Piemonte e Valle d'Aosta, fondate anteriormente al 1960. Dal censimento emerse una realtà di piccoli archivi per la massima parte disordinati la cui documentazione generalmente non è stata conservata con continuità, proprio perché affidata esclusivamente alla sensibilità delle persone che si adoperarono nel tempo per la sua conservazione, tutti soci volontari. Emersero altresì i casi di archivi di Sezioni di fondazione ottocentesca, particolarmente ricchi di documentazione rilevante ma estremamente bisognosa di interventi di riordino ed inventariazione.

Fu così che si realizzarono tra il 2004 e il 2005 i riordini delle Sezioni di Biella, Aosta e Ivrea, sempre ad opera della Soc. Acta progetti. Nell'anno seguente fu invece portato a termine il riordino dell'archivio della Sezione di Asti, a cura di Wanda Gallo. Precedentemente, nel 1999, per meritoria iniziativa della stessa Sezione, fu riordinato l'archivio di Varallo, a cura di Rossella Ratto.

Parallelamente agli interventi di censimento e riordino effettuati sugli archivi delle Sezioni ubicate sui territori delle due regioni, furono avviati anche consistenti lavori di inventariazione dei numerosi ed importanti fondi archivistici conservati presso la Biblioteca Centrale del CAI di Torino e presso il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi". Tali interventi, affidati all'archivista incaricata Enrica Caruso, sono in fase di ultimazione e riguardano:

- per il Museo nazionale della montagna i fondi: Spedizione italiana al K2 del 1954; Raccolta dei libri dei rifugi; Raccolta dei libretti delle guide e dei portatori;
- per la Biblioteca centrale del CAI i fondi: Biblioteca centrale del CAI; Sezione di Torino; Mario Fantina Club alpino accademico italiano (CARI); Scuola nazionale alpinismo G. Gervasutti; Comitato promotore per la nascita del G.T.A.; Gruppo Alta Montagna, ed i carteggi: Budden-Pession; Budden-Sezione di Torino; Coolidge-Ferrand; Rey-Gaillard; Biancardi; Ravelli; Ottolenghi di Vallepiana – Ramella; Rudatis – Ramella; Rudatis – Rossi.

Per quanto riguarda la Biblioteca Centrale, si tratta di archivi pervenuti nel tempo, per lo più grazie a donazioni effettuate dalle famiglie degli alpinisti o da loro stessi e da un paziente lavoro di raccolta tramite acquisti, svolto dalla biblioteca stessa.

Peraltro, il censimento ed il riordino degli archivi storici piemontesi e valdostani del CAI non costituiscono che una prima fase di un progetto molto più ampio, che ha incontrato il favore dei vertici locali e nazionali del Club alpino stesso. Fin dall'anno 2000, con il Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano e, successivamente, con il CAI centrale di Milano si è instaurata una stretta collaborazione, al fine di promuovere un'azione comune di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archivistico. Infatti, oltre al recupero ed alla fruizione degli archivi storici, particolare attenzione deve essere rivolta alla formazione e tenuta degli archivi correnti, che costituiranno gli archivi storici del futuro. A tale scopo è stato diffuso tramite la pubblicazione di BiblioCai ¹ un primo pro memoria redatto dalla Soprintendenza archivistica e rivolto a tutti i conservatori degli archivi sezionali, teso a fornire istruzioni fondamentali e molto pratiche per la corretta costituzione dell'archivio corrente ed il riordino e la conservazione dell'archivio storico a persone che si adoperano volontariamente per il funzionamento della sezione, ma che ovviamente quasi mai hanno una preparazione specifica per trattare gli archivi. Tale impostazione del lavoro, che abbraccia integralmente l'archivio fin dal suo nascere, ha suscitato particolare interesse presso la sede centrale del CAI, la quale intende avviare un progetto a livello nazionale, sulla scorta di quanto già avvenuto in sede locale. Si intenderebbe quindi estendere il censimento ed il riordino degli archivi storici a quelle realtà sul territorio nazionale che ne sono prive, predisporre delle linee guida per la corretta conservazione e gestione degli archivi storici del Cai nelle sedi centrali e periferiche; creare un titolo di classificazione e altre linee guida per l'organizzazione omogenea degli archivi correnti di tutte le strutture con autonomia funzionale; mettere in rete gli inventari degli archivi storici e la riproduzione di taluni documenti; fornire adeguata formazione ai volontari chiamati a gestire gli archivi delle sezioni.

La Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta sta inoltre provvedendo al caricamento dei dati relativi alla descrizione degli archivi delle società sportive e del CAI nel SIUSA (Sistema informativo unificato delle soprintendenze archivistiche): si sta così creando una ricca banca dati, la quale sarà a brevissimo visibile sul web , all'indirizzo: <http://fisiusa.signum.sris.it>

Negli atti del convegno si darà anche conto degli interessanti problemi archivistici emersi durante i lavori di riordino. Si tratta di problemi metodologici legati essenzialmente alla difficoltà di individuazione dei soggetti produttori dei documenti. Ad esempio, all'interno di diversi fondi archivistici sia di sezione, sia di persone, si è potuto riscontrare che, proprio perché non sono mai state applicate procedure amministrative rigorose, ci si trova di fronte a fascicoli contenenti documenti raccolti da individui che a volte agiscono in quanto semplici soci del CAI, a volte in quanto rivestenti cariche istituzionali, a volte ancora senza né l'una né l'altra veste, utilizzando però spesso la carta intestata del CAL

Torino 16 maggio 2007

Daniela Caffaratto

¹ BiblioCai una bussola per navigare fra i monti : Convegno dei bibliotecari del Club alpino italiano : Trento, Biblioteca della montagna Sat, sabato 29 aprile 2001 atti a cura di Riccardo Decadi. - Trento : Società degli alpinisti tridentini. Biblioteca della montagna, 2001. - - (Quaderni della biblioteca della montagna ; 5)